



«Attraverso i tuoi occhi»: a Brescia la mostra di Daniele Battista Boi

La personale dell'artista di Pontoglio, curata da Carmen Pelucchetti e Fausto Moreschi, inaugurerà domani alle 17 a San Zenone

PONTOGLIO (gfd) Verrà inaugurata sabato 2 aprile la personale «Attraverso gli occhi» di **Daniele Boi**: l'artista bresciano, originario di Pontoglio che presenta un sunto della sua produzione, attraverso un ciclo unitario, frutto di una ricerca interiore e al contempo epistemologica sulle Sacre Scritture.

Curata da **Carmela Perucchetti** e **Fausto Moreschi**, rappresenta «uno scavo fisico nella materia scultorea e metafisica negli ampi dipinti». In questa doppia dimensione si realizza il dialogo tra i volumi scultorei e i teli dipinti appesi alle pareti.

L'artista si è laureato in Scultura pubblica monumentale all'Accademia Santa Giulia e collabora da anni a progetti di rilievo, lasciando opere permanenti, pubbliche

e private, alle città di Brescia, Bergamo, Venezia e Palau.

Per Boi la pietra è l'elemento cardine della sua ricerca artistica, pur mantenendo un forte interesse verso la sperimentazione, anche con altri materiali, trovando in essi l'espedito di un linguaggio che cambia forma. È con la materia che lui dialoga, entrando in simbiosi con essa, cogliendone le vibrazioni impercettibili, il significato

occulto della vita è degli istinti dell'uomo. Quella di Boi, di fare arte, è una necessità che lo spinge ai significati reconditi della forma e dell'anima, in un rapporto naturale e rude, dove l'identità della natura e dello scultore appaiono sinceri e senza maschere, l'uno nei confronti dell'altro.

La scultura inoltre rappresenta la possibilità di «concretizzare la visione di un al-

tro mondo, di un'altra idea di vita, più vivente ed umanizzata, che recupera segni e forme originarie, più sane, estreme e sicuramente innocenti nella loro essenzialità», ha spiegato l'artista.

Le opere

Realizzate prevalentemente nel 2020, durante il periodo del primo lockdown, reinterpretano la sofferenza di quel periodo in una chiave universale attraverso la lettura delle vicende bibliche che offrono un conforto all'artista, ma soprattutto al contempo un personale spunto di riflessione e una nuova chiave di lettura dei fatti tragici che stavano stravolgendo la vita delle persone in quei giorni di pandemia.

Le opere

Le sculture presentate sono una rappresentazione dei momenti salienti della Passione.

I dipinti, come racconta Perucchetti, «sono autentici paesaggi dell'anima volti a definire sentimenti e stati d'animo, generati dai racconti evangelici», da cui emerge una riflessione personale inedita e il valore universale del sacrificio fino alla Resurrezione. Sono per Boi come «pelli», stratificazioni di colore che rappresentano le reazioni emotive e recuperano linee e forme arcaiche, che vanno dalla preistoria, alle civiltà nuragiche e si fondono con la contemporaneità attraverso le pennellate dense, spesso di colore rosso e celeste.

Le visite e l'inaugurazione

L'inaugurazione è in calendario alle 17, a San Zenone (all'arco in vicolo San Zenone, 4) a Brescia e sarà visitabile fino a domenica 17. Sarà aperta il giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 16 alle 19.



Daniele Battista Boi, classe 1989